

L'ALLARME

Volpago, focolaio di aviaria 50 mila galline da abbattere

L'Unità di crisi fa appello ai proprietari di altri allevamenti che si trovino in un raggio di 10 chilometri di segnalare ai veterinari l'eventuale verificarsi di mortalità anomale

VOLPAGO DEL MONTELLO

Quarantanovemila galline ovaiole da abbattere in un allevamento di Volpago, in località Belvedere, dove l'allarme tra gli allevatori avicoli è elevato. Lì infatti l'altro ieri è stata accertata dall'Istituto Zooprofilattico la presenza di un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità e conseguente è stata la decisione di eliminare gli animali per evitare la diffusione del contagio.

Sotto stretta sorveglianza gli altri allevamenti, che non sono tantissimi, una decina, che si trovano nel raggio di dieci chilometri dall'allevamento colpito dalla malattia, una sorveglianza puntata soprattutto sui due allevamenti avicoli che si trovano nel raggio di tre chilometri, quindi all'interno della zona di protezione.

In collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie è in corso poi l'indagine epidemiologica allo scopo di chiarire come il virus sia entrato nell'allevamento volpaghese, se dall'avifauna selvatica o per trasmissione diretta all'interno della filiera o tramite movimentazione di mezzi o di persone.

Quando giovedì è stato individuato il focolaio, l'Ulss 2 lo ha comunicato alla Regione che ha subito attivato l'Unità di crisi del Veneto con la partecipazione della stessa Ulss 2 e dell'Istituto Zooprofilattico. In quella sede è stato deciso di procedere all'abbattimento della totalità dei capi e conseguentemente il Dipartimento di

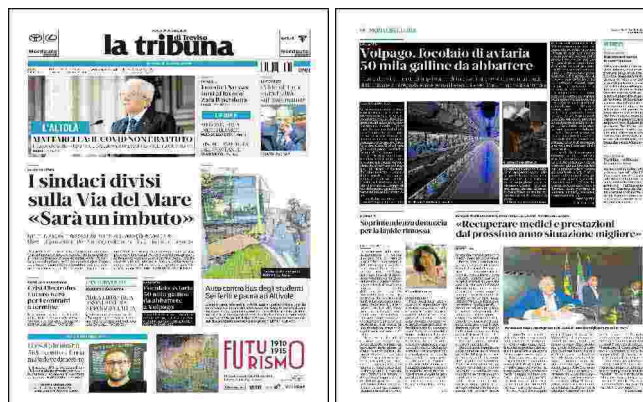
prevenzione dell'Ulss 2 ha provveduto a renderlo operativo e a realizzarlo con procedura di urgenza.

Si stanno anche predisponendo le norme da seguire nella zona di protezione dei tre chilometri e in quella di sorveglianza dei 10 chilometri, mentre nel frattempo l'Unità di crisi ha rivolto un appello ai proprietari di allevamenti, anche piccoli o a conduzione familiare, che si trovino nella zona sempre nel raggio di 10 chilometri dal focolaio, di segnalare immediatamente ai veterinari dell'Ulss l'eventuale verificarsi di casi di mortalità anomala tra i loro capi di allevamento.

Il livello di allarme per il diffondersi di una epidemia di influenza aviaria è elevato, perchè si inserisce in un contesto già ad alto rischio per la presenza del virus negli uccelli selvatici (16 isolamenti del virus nelle regioni del nord Italia) e negli allevamenti avicoli (7 focolai con interessamento, oltre a Treviso, delle province di Verona, Ferrara, Bologna, Cremona e Pavia). —

ENZO FAVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970